

Ma la Lega non ci sta: «Favoriranno solo la grande distribuzione»

Il Carroccio conferma il suo 'no' agli orari liberi: «Gravi ricadute sull'economia e sul lavoro»

Gravi ricadute sia a livello economico che occupazionale. Un via libera al volere dei poteri forti. Ha il sapore di un 'no' assoluto quello della Lega Nord modenese sulla liberalizzazione degli orari del commercio. Liberalizzazione che la scorsa domenica ha visto una sorta di puntata 'pilota' con le aperture dei supermercati Panorama (a Sassuolo), Es-selunga e Unes-Maxi. «Le ricadute su Modena saranno pesanti con ripercussioni negative sul tessuto economico e sociale», scrive in un comunicato il Carroccio.

E la colpa, secondo il capogruppo della Lega Nord, Stefano Barberini e il segretario provinciale, Riad Ghelfi - è tutta del nuovo governo Monti che non ha tenuto conto delle caratteristiche particolari di ogni territorio: «E Modena - continua la nota - per il suo peculiare sistema commerciale dove le cooperative spadroneggiano incontrastate, potrebbe essere una delle realtà nella quale entrambe queste conseguenze si manifesteranno con maggiore brutalità. La liberalizzazione è un favore che un governo compiacente con i poteri forti ha fatto alla grande distribuzione». E a rimetterci, secondo la Lega, sarebbero i negozi a conduzione familiare che verranno schiacciati dai grandi iper: «I piccoli commercianti ben difficil-



I leghisti Riad Ghelfi (a sx.) e Stefano Barberini bocciano le aperture selvagge

mente avranno le energie umane e i mezzi materiali per competere con i centri commerciali. Il prolungamen-

DAVIDE EGOLIA
«I piccoli negozi non possono competere con gli iper»

to dell'apertura comporterebbe costi che non verrebbero mai recuperati a livello di vendita. L'opportunità sarà invece colta dai centri commerciali che incrementeranno facilmente la loro quota di mercato ai danni del piccolo commercio». Il

Carroccio sottolinea, poi, quello che a suo parere è la vera patata bollente: il destino dei lavoratori.

«In proporzione - aggiunge il comunicato leghista - la rete del piccolo commercio dà da lavorare a molta più gente rispetto alla grande distribuzione. Per cui, ad occhio, si può dire che per ogni dieci posti di lavoro persi nel piccolo commercio se ne guadagneranno al massimo un paio nella grande distribuzione. Insomma, davvero una bella riforma per chi, come il Governo, millanta di avere a cuore il problema dell'occupazione».